



CONGRESSO REGIONALE

Professionisti della sanità e cittadini:
**PROTAGONISTI O VITTIME
DEL SISTEMA SANITARIO?**



annarita frullini

Genova
31 marzo 2017

Questo convegno continua il percorso già intrapreso nel 2014 per continuare la campagna di sensibilizzazione sulla violenza nell'ambito sanitario. Questo fenomeno, oltre ai danni fisici, è spesso causa di malessere, frustrazione e burn out tra gli operatori e nello stesso tempo è legata al disagio e alle aspettative superiori all'offerta da parte dell'utenza.

Superata la fase delle testimonianze in questo convegno si va oltre, facendo una analisi attenta delle varie situazioni, secondo i vari punti di vista, anche clinici quando rappresentano un sintomo di patologia.

Viene rimarcato anche l'aspetto legale, si dimostra come in alcuni casi il contrasto alla violenza integrando istituzioni e professionisti crei percorsi virtuosi come nella lotta alla violenza di genere e come un corretto utilizzo delle procedure esistenti e una sinergia tra istituzioni, cittadini e professionisti potrebbero garantire un miglioramento dell'assistenza e della sicurezza degli operatori

percorso già intrapreso nel 2014

**per continuare la campagna di sensibilizzazione
sulla violenza nell'ambito sanitario.**

**causa di malessere, frustrazione e burn out tra gli operatori
e nello stesso tempo è legata al disagio e alle aspettative superiori
all'offerta da parte dell'utenza.**

**Un corretto utilizzo delle procedure esistenti
e una sinergia tra istituzioni, cittadini e
professionisti potrebbero garantire un miglioramento
dell'assistenza e della sicurezza degli operatori**

Affrontare i cambiamenti abbandonando l'individualismo – *Giuseppina Fera*

Gli strumenti nelle Aziende e proposte – *Anarita Frullini*

Istituzioni, Sanità e Associazioni alleate contro la violenza di genere – *Maria Antonietta Ban-
chero*

«È quando intuizioni
diverse
derivanti
da fonti differenti
sono collegate l'una
all'altra
che il pensare
ci educa davvero»

Hilary Putnam
la filosofia nell'età
della scienza



16.02.2017 - **Osservatorio Nazionale sul fenomeno della
Violenza: insediati i tre tavoli tematici**

Sul fenomeno della violenza per l'attuazione delle azioni previste dal Piano Straordinario contro la violenza sessuale e di genere.

L'incontro, coordinato dal Capo Dipartimento Pari Opportunità, Giovanna Boda, ha permesso di individuare le tre tematiche cardine,

'normativa', 'percorso di tutela' e 'quadro strategico',

che comporranno la proposta per il nuovo piano contro la violenza sessuale e di genere.

Presenti tutte le associazioni impegnate sul tema, i rappresentanti delle Forze dell'Ordine e dei Ministeri già membri dell'Osservatorio Nazionale, istituito dalla Sottosegretaria alla Presidenza de Consiglio, con delega alle Pari opportunità, Maria Elena Boschi.

Legge di stabilità 2016, n 285. Contiene in materia di contrasto alla violenza sulle donne i commi 790 e 791 nell'unico articolo 1

Fa riferimento alle direttive del Parlamento Europeo alla Convenzione di Istanbul e alle leggi italiane 77/2013 119/2013 e istituisce un "Percorso di tutela Delle vittime di violenza" nelle aziende sanitarie e ospedaliere con la finalità di tutelare le persone vulnerabili vittime della altrui violenza, con particolare riferimento alle vittime di violenza sessuale, maltrattamenti o atti persecutori (stalking).

Affida l'emanazione di linee guida alla Presidenza del Consiglio (di concerto con i Ministri della giustizia, della salute e dell'interno, d'intesa con la Conferenza Stato - Regioni, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, - tenuto conto delle esperienze già operative a livello locale- per la definizione di gruppi multidisciplinari di supporto al percorso, finalizzati a fornire assistenza giudiziaria, sanitaria e sociale.

All'istituzione del Percorso di tutela delle vittime di violenza si provvede con le risorse finanziarie, umane e strumentali previste a legislazione vigente.

(documento A comma 790/791 legge 285/2015

Con **la legge 285/15**
(legge di Stabilità 2016)
sono stati istituiti

"Percorsi di tutela delle vittime di violenza"
nelle aziende sanitarie e ospedaliere,
spesso chiamati "**Codici rosa**" che,
tenuto conto delle esperienze già operative
a livello locale, **si sarebbero avvalsi**
di risorse finanziarie, umane e strumentali
già previste a legislazione vigente.
(commi 790/791 dell'unico articolo 1).

- **Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica e contrasto alla violenza sessuale, e in tema di atti persecutori (DL n 11/2009 convertito in L n 38/2009).**

La legge antistalking ha contribuito a far emergere situazioni persecutorie sommerse, imputabili alle fattispecie di reato previste art 612 bis del CP.

- **Legge in materia di contrasto alla violenza di genere (DL n 93/2013 del 14 agosto 2013 convertito in L n 119/2013 15 ottobre 2013).**

Ha rafforzato gli interventi precedenti e previsto misure di tutela giudiziaria e sostegno alle vittime.

(Art. 5 Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere

Art. 5 bis Azioni per i centri antiviolenza e le case-rifugio.)

Situazione economica

La legge 119/2013 ha stabilito lo stanziamento di 16.5 milioni a sostegno dei centri anti violenza per il biennio 2013 – 2014, **mettendo successivamente a regime circa 10 milioni l'anno.**

Nell'autunno 2014 sono stati trasferiti nelle casse regionali i primi 16.5 milioni, **secondo una ripartizione decisa in Conferenza Stato-Regioni.**

Ulteriori 12 milioni sono stati messi a bando lo scorso marzo.

13 ottobre 2016 -

La ministra con delega alle Pari opportunità Maria Elena Boschi, durante un'audizione davanti *alle commissioni riunite Affari costituzionali, Lavoro e Affari sociali della Camera*, ha comunicato che da una verifica sull'utilizzo dei 30 milioni stanziati ad oggi dal governo alle Regioni **un terzo, circa 10 milioni, non sarebbero stati spesi, o per mancanza di bandi o perché impiegati per altre finalità.**

Di qui la richiesta ai governatori di una fotografia chiara e aggiornata entro fine mese.

21.11.16 - La ministra Maria Elena Boschi, ha illustrato gli esiti dell'avviso pubblico per il potenziamento dei centri antiviolenza e dei servizi di assistenza alle donne vittima di violenza e ai loro figli e per il rafforzamento della rete dei servizi territoriali che (rendendo disponibili 12 milioni di euro) consentirà di finanziare progetti di sviluppo della rete di sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli.

Ancora una volta nell'analisi dei dati raccolti, colpiscono le differenze regionali. Il finanziamento medio per centro antiviolenza e casa rifugio varia da un massimo di 60mila euro in Piemonte a un minimo di 6mila in Abruzzo e Val d'Aosta, con valori pari a 30mila in Veneto e Sardegna, 12mila in Puglia ed ex province di Firenze e Pistoia, 8mila in Sicilia.

In genere i fondi per i centri antiviolenza sono integrati dalle regioni. Non vi sono riferimenti alla violenza di genere nella legge di stabilità 2017.

Realtà operative

- Osservatorio per la sicurezza contro gli atti discriminatori (Oscad), organismo interforze Polizia-Carabinieri per la raccolta e monitoraggio dei dati
 - 1522, il numero verde di pubblica utilità della Rete nazionale anti violenza. Fornisce indicazione dei servizi operanti a livello territoriale.
 - centri anti violenza di D.i.Re. Raccoglie in un unico progetto 77 associazioni di donne e secondo stime del governo, gestiscono 188 centri anti violenza e 164 case rifugio.
- "Percorso di tutela delle vittime di violenza" nelle aziende sanitarie e ospedaliere . *Va ricordato che nel settembre 2015 la FIASO ha attivato un progetto di formazione, "Progetto speciale Codice rosa bianca" per esportare in tutta la Penisola il servizio attivo dal 2010 nella Asl di Grosseto mirante a riconoscere i segnali con una attenzione particolare e una semplificazione delle procedure e dialogo tra le parti,*

“Stiamo assistendo a veri passi indietro”: lavoro, gap salariale e pensionistico, servizi, salute, legge 194.
Al governo più femminile di sempre non stanno corrispondendo, paradossalmente, passi avanti per la cittadinanza femminile.

Nella legge di stabilità (articolo 1, comma 334, **gli stanziamenti per le Pari Opportunità subiscono un taglio di 2,8 milioni di euro l'anno nel triennio 2016-2018.** Quindi dai 28 milioni previsti inizialmente per il 2016 (e ridotti a 25) si passerà a circa 17.500.000 nel 2018.”

On. Giovanna Martelli, Consigliera del Presidente del Consiglio dei Ministri in materia di Pari Opportunità
[dimissionaria dal ruolo nel novembre 2015](#)

La violenza nega l'esistenza:

rispettiamo
la dignità delle donne

SILENZIO
GENERE
PARITÀ
DISCRIMINAZIONI
AIUTO
FAMIGLIE
1522
PAURA
RESPONSABILITÀ
RISPETTO
DIGNITÀ
SERVIZI
SOLITUDINE
VITTIME
RETI
CONSAPEVOLEZZA
VIOLENZA

Legge Regionale 4 del 24/02/2016

4 AZIONI CONCRETE

Sostegno alla rete
dei **centri antiviolenza**

Codice rosa nei
pronto soccorso degli ospedali

Promozione dell'inserimento
socio-lavorativo per le vittime

Attività di **sensibilizzazione
nelle scuole**

www.regione.piemonte.it/diritti

L.R. Abruzzo 20 ottobre 2006, n. 31

Disposizioni per la promozione ed il sostegno dei centri antiviolenza e delle case di accoglienza per le donne maltrattate.

L.R. Abruzzo 23 giugno 2016, n. 17

Istituzione e regolamentazione del "Codice Rosa" all'interno dei pronti soccorsi abruzzesi. Entrata in vigore il 2 luglio 2016.

Regione Puglia - L.R. n. 29 del 4 Luglio 2014
“Norme per la prevenzione e il contrasto della
violenza di genere, il
sostegno alle vittime, la promozione della libertà
e dell’autodeterminazione delle donne” e
successivo Piano operativo
per la prevenzione e il contrasto della violenza di
genere” (D.G.R. n.729/2015).

Regione Lombardia - L.R. 11/2012 “Interventi di
prevenzione, contrasto e sostegno a favore delle
donne vittima di
violenza”

LA PROFESSIONE

MEDICINA, SCIENZA, ETICA E SOCIETÀ

*Trimestrale della Federazione nazionale
degli Ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri*



II . MMXIV

Convegno Nazionale

LA VIOLENZA CONTRO LE DONNE

SEGNI PARLANTI, OCCHI CHE ASCOLTANO
SEMEIOTICA DELLA VIOLENZA
PER UN NUOVO PROTAGONISMO DELLA CURA

.....
REGGIO EMILIA, 11 APRILE 2014
.....



Segni parlanti, occhi che ascoltano, semeiotica
della violenza per un nuovo protagonismo della cura.....

Luisa Vastano, Amelia Ceci

Le ragioni di questo convegno.....

Intervista di Walter Gatti a *Maria Brini e Annarita Frullini*.....

I costi sociali della violenza, prospettive e rimedi
possibili, la vittima nell'ordinamento giuridico
internazionale ed italiano, profili comparatistici....

Fulvio Rossi

Le case d'accoglienza

Reggio Emilia, *Alessandra Campani*.....

Milano, *Manuela Ulivi*.....

L'aiuto agli uomini maltrattanti

Modena, *Monica Dotti*.....

I servizi di emergenza (PS e 118)

Grosseto, *Claudio Pagliara*.....

Pescara, *Mirella Triozzi*.....

Reggio Emilia, *Anna Maria Ferrari*.....

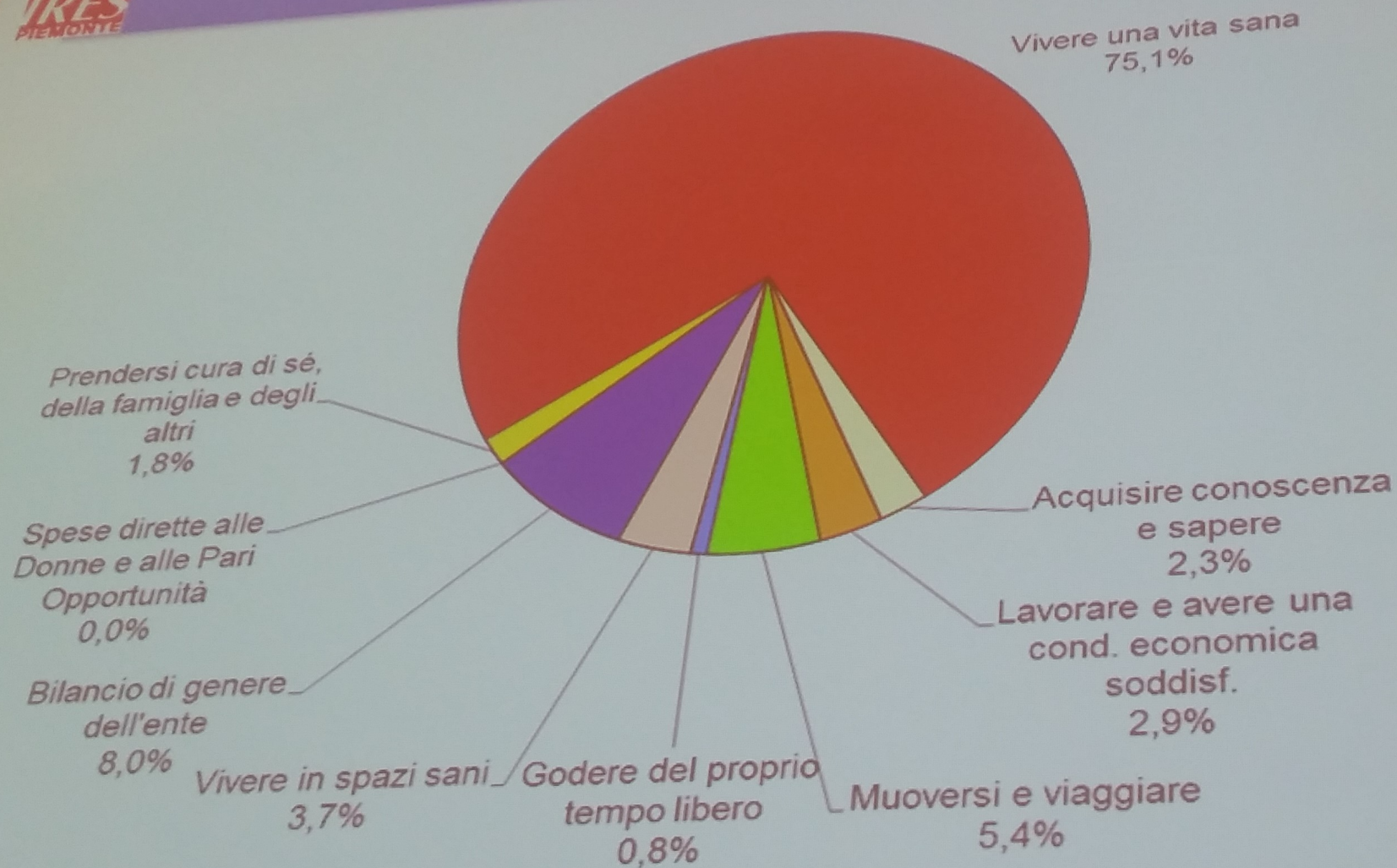
*È così diseguale la mia vita
da quello che vorrei sapere.*

*E poi al di là di ogni immondizia e sutura,
c'è la grande speranza
che il tempo redima i folli
e l'amore spazzi via ogni cosa
e lasci inaspettatamente viva
una rima baciata*

Alda Merini

La salute di donne e uomini nella multidimensionalità del vivere





il tempo per
sopravvivere
tra casa e
lavoro

LA 27 VENTISETTESIMA
ora

«Ha detto basta, non ha urlato»
Accusata di calunnia
per aver denunciato lo stupro

Non trattiene le lacrime Laura, la giovane donna che lavora alla Croce rossa che deve fare i conti con le motivazioni di una sentenza che definisce “inverosimili” le sue accuse di stupro nei confronti di un ex collega perché, per fermarlo, gli avrebbe detto “solo basta”, senza “gridare” o “tradire emotività”.

23 marzo 2017

Torino, assolto da violenza sessuale perché “lei disse basta, ma non urlò”

Durante il processo, alle ripetute domande di chi chiedeva perché non avesse urlato od opposto resistenza, lei aveva risposto tra le lacrime che "con le persone troppo forti io non... io mi blocco".

Ma per il giudice il fatto non sussiste

Lei non ha chiesto aiuto: incredibile motivazione per
assolvere uno stupratore
Non avendo urlato né manifestato nell'immediato
"un'emotività riconducibile a una violenza"
la donna non solo non ha ottenuto giustizia
ma dovrà anche rispondere di calunnia

non reagisci?

Significa che la situazione non è poi così intollerabile.

Reagisci?

Se hai conservato la capacità di reagire,
significa che non sei vittima
di “*un regime di vita vessatorio,
mortificante ed insostenibile*”.

Si indaga sulla reazione della donna e non sul reato

Londra, le donne violentate non dovranno testimoniare in aula

Dal prossimo settembre 2017 una nuova legge eviterà alle vittime di stupro l'umiliante interrogatorio in aula. All'inizio del processo sarà fatta ascoltare una deposizione pre-registrata.

In Gran Bretagna le donne che hanno subito violenza sessuale non dovranno più sottoporsi all'umiliazione di testimoniare in aula e diventare così paradossalmente «le vere imputate».

È la fine di una via crucis. La possibilità della deposizione pre-registrata sarà data nei processi per tutti i crimini sessuali commessi da adulti.

Un esperimento pilota è già stato compiuto nei tribunali di tre città per casi di abusi compiuti su minori ed ha dimostrato che l'accusato, messo di fronte alle prove contro di lui, spesso si dichiara colpevole ancor prima di essere processato.

In questo modo la vittima non sarà sottoposta al contro-interrogatorio e non dovrà affrontare viso a viso il suo aggressore.

I reati sessuali rappresentano il 19% dei processi, più del doppio di sei anni fa.

Per arrivare a sentenza ci vogliono in media 234 giorni contro i 70 necessari in casi di altri crimini.

19 marzo 2017 Corriere della Sera

Omicidio di identità, pene oltre i 12 anni per chi sfregia le donne

La senatrice Laura Puppato, prima firmataria del disegno di legge trasversale per l'istituzione dell'omicidio di identità, ha presentato il disegno di legge

L'Introduzione nel codice penale degli articoli 577-bis, 577-ter e 577-quater in materia di omicidio d'identità è stata sottoscritta da tutti i gruppi parlamentari con una unanimità che in questa legislatura non ha precedenti.

23 marzo 2017

L'appello di Carla Caiazzo la donna bruciata dall'ex mentre era incinta, è stato raccolto da un gruppo bipartisan di senatrici.

"il disegno di legge colma un vuoto normativo e rappresenta un unicum anche in campo europeo.

Il volto distrutto e volutamente sfregiato per sempre ha il valore di una morte civile, inferta con inaudito cinismo e frutto o causa, sopra ogni cosa, della volontà violenta di restare unici padroni dell'io profondo della vittima che si sarebbe voluta possedere.

Per tali atti non bastano le pene previste per la lesione grave o gravissima subita in qualunque altre parte del corpo umano.

Non perché, ovviamente, non sia grave ogni atto lesivo di una persona, ma perché lo sfregio del volto va a incidere profondamente sull'identità fisica, sociale e psicologica".

Il disegno di legge sottolinea,
come avvenuto per il reato di femminicidio,
che l'avere una relazione affettiva con la vittima è un'aggravante,
punta a ribadire che "chi dice di amarti e ti causa danni deve
essere punito di più".

"La pena è aumentata da un terzo alla metà se i fatti sono
commessi dall'ascendente o dal discendente, dal coniuge, anche
legalmente separato, dalla parte dell'unione civile o da persona
legata alla persona offesa da relazione affettiva o con essa
stabilmente convivente"

Come avvenuto di recente con la legge per la tutela degli orfani di
femminicidio si pensa anche a garantire economicamente le vittime
e i figli perché "Nei casi di condanna si applicano quali pene
accessorie l'interdizione perpetua da qualsiasi ufficio attinente alla
tutela, alla curatela e all'amministrazione di sostegno, la perdita del
diritto agli alimenti e l'esclusione dalla successione della persona
offesa, nonché la sospensione dall'esercizio di una professione o
di un'arte".

*Mi sento come medico, pur se strutturata, in un angolo ..
dove mi sono infilata o mi hanno cacciato?*

*Ho riflettuto sulle funzioni e le azioni
che un giovane medico possa fare
in questo desolato periodo sociale e culturale,
in un contesto dove molti si sono adagiati,
disponibili ad assecondare i desideri
di chi vuole assoggettare una cultura
che non conosce ma di cui ha soggezione.*

Non sono rari i periodi in cui la prepotenza politica ha sentito l' esigenza di imbrigliare e umiliare riducendo simbolicamente l' immagine di chi cura .

Adesso viene meno la cura il nutrimento la protezione della cultura così come della bellezza, strumenti potenti ma fragili .

Lasciamo invece che le cose perdino la vita (una contraddizione per noi medici).

*A chi abbiamo delegato la gestione dell nostro futuro ?
Istituzioni, sindacati quanto ci rappresentano?*

«Mi avvicino ai quarantanni e per alcuni dei miei colleghi sono una persona professionalmente riuscita.

Ho uno studio privato e una collaborazione tramite una Srl con una clinica privata convenzionata

...a conti fatti, al netto non arrivo a mille euro....soldi incerti e precari che derivano da un lavoro incerto.

Sono costretta per avere questo reddito a lavorare moltissimo, con una vita privata quasi inesistente..

Sento evaporare e sfuggire l'età biologica per la maternità e non ho la possibilità neanche di dedicarmi come desidero da tempo a un bambino in affido...non ne ho il tempo, le energie, le risorse.

Violenza contro le donne, il quadro nero dell'Istat

La ricerca. Una su 5 vittima di abusi, stupri o tentati stupri. Vessazioni psicologiche per 4 donne su 10. «Un fenomeno ampio, diffuso e polimorfo, che incide gravemente sulla quotidianità»

Atti sessuali degradanti e umilianti, rapporti non desiderati e vissuti come violenza, abusi o molestie fisiche gravi come stupri o tentati stupri: il 21% delle donne italiane, oltre 4,5milioni, li ha subiti nel corso della propria vita. Un milione 157mila li ha sofferti nelle forme più gravi: 653mila donne sono state vittima di stupro, 746mila di tentato stupro. Sono i partner e gli ex i principali autori della violenza di genere per il 13,6% delle donne tra i 16 e 70.

E' impressionante la regressione nei rapporti tra sessi nella scuola italiana.


28 3 2017

GIOVANI in rete

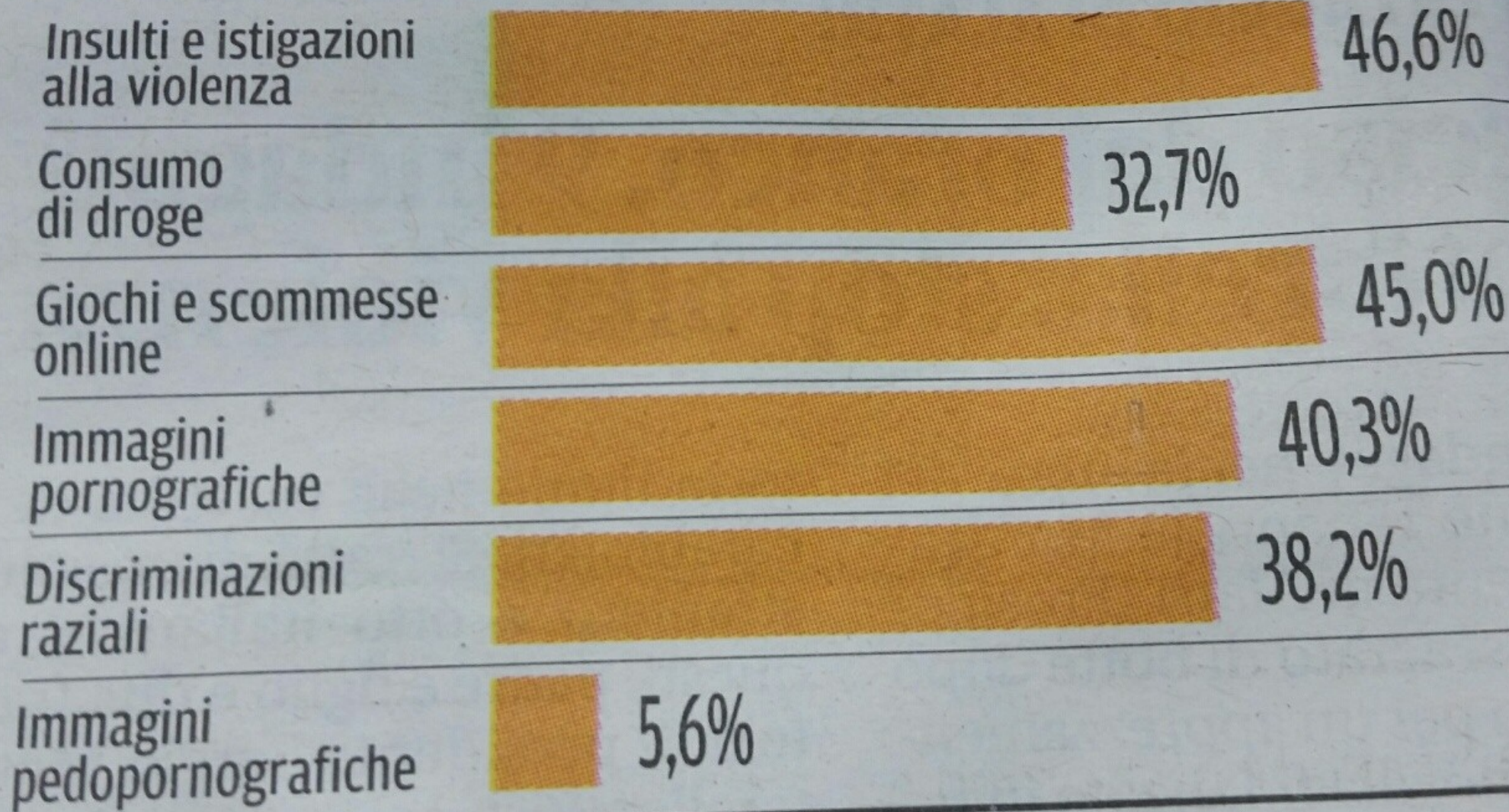
«Sempre connessi, ma quanto odio sul web»

Indagine del Corecom su 5mila ragazze e ragazzi abruzzesi

MARTEDÌ 28 MARZO 2017 **IL CENTRO**



I principali contenuti negativi che i giovani abruzzesi visualizzano online



Episodi di cyberbullismo più diffusi tra i giovani

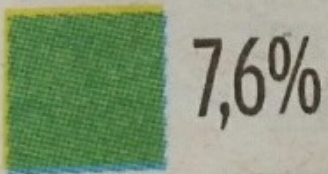
Sono stato vittima di pettegolezzi



Sono stato escluso da gruppi



Sono stato vittima di furto di identità



Hanno condiviso mie immagini senza consenso



Ho ricevuto messaggi che mi hanno spaventato





4 dicembre 2015

In Svezia tutti i
sedicenni
riceveranno
una copia del
manifesto
femminista di
Chimanda
Ngozi Adichie

più di centomila i volumi distribuiti
la cantante statunitense Beyoncé
ha incluso le parole di Adichie in
un brano pop del suo album

Per me il femminismo è una questione di giustizia. Sono femminista perché voglio vivere in un mondo più giusto.

Sono femminista perché voglio vivere in un mondo in cui nessuno dica mai a una donna che cosa può o non può fare, che cosa deve o non deve fare, solo perché è una donna.

Voglio vivere in un mondo in cui gli uomini e le donne siano più felici, in cui non siano vincolati dai ruoli di genere. Voglio vivere in un mondo in cui gli uomini e le donne siano davvero alla pari, e per questo sono femminista.





Convegno
CUG: strumento di promozione della salute e del benessere

Mercoledì 21 maggio 2014

Codice edizione: SDS 13086/AE
SEDE: Auditorium "G. Gaber", Palazzo Pirelli,
Piazza Duca d'Aosta 3, 20124 Milano

Milano 27 novembre
2014

Maria Antonietta
Banchemo
Direzione Generale
Salute

LA RETE C.U.G. DI REGIONE LOMBARDIA
I CUG COME STRUMENTO DI
PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL
BENESSERE

Comitato Unico di Garanzia C.U.G.

**In benessere:..... e vissero
felici e contenti**

Aula Magna Facoltà di Medicina
10 marzo 2016 dalle 14 alle 18

VII edizione del convegno CUG sul Benessere
in collaborazione con il CUG dell'Università

Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia

ASST Spedali Civili



Sistema Qualità Certificato
ISO 9001:2008 n°9122.SP37

COMITATO UNICO DI GARANZIA AZIENDALE
U.S. FORMAZIONE AZIENDALE



Pablo Picasso, Colomba della Pace.

IN BENESSERE:..... VISSERO FELICI E CONTENTI

Brescia, 10 marzo 2016
Aula Magna Università degli Studi di Brescia
Facoltà di medicina

Con il titolo ***IN BENESSERE:..... VISSERO FELICI E CONTENTI***

il convegno del 10 marzo 2016

affronterà i seguenti temi:

la felicità, la pace, l'umanizzazione delle cure, la mediazione, aspetti che aiutano a migliorare il benessere all'interno dell'organizzazione e nel contesto sociale, ponendo al centro la persona, sia nella sua dimensione individuale che collettiva, con i suoi valori e le sue peculiarità e differenze.

Giunto alla settima edizione si svolgerà in collaborazione con il CUG dell'Università, nell'ambito delle iniziative per la Giornata Internazionale della donna e nel contesto delle azioni per promuovere il benessere organizzativo.

Vi è un motivo particolare per parlare quest'anno di felicità e pace?

Quest'anno abbiamo pensato alla felicità come strumento di benessere individuale e sociale, sia sul luogo di lavoro sia nel quotidiano.

Da 3 anni Jaqueline Morineau esperta di fama mondiale della comunicazione umanistica viene a Brescia per seguire dei progetti.

L'avevo conosciuta ed

apprezzata negli anni precedenti. Le abbiamo chiesto di partecipare con una lectio magistralis.

Ha subito accettato ed allargato il tema alla pace, tema che sente molto ed ancor più da parigina dopo la strage di novembre.

A indicarci possibili soluzioni per sanare la conflittualità che ci circonda é una donna:

Jacqueline Morineau, ultraottantenne.

I suoi strumenti di mediazione, umanistica e trasformativa, poggiano sulla cultura del mondo antico e l'archeologia classica.

«I greci avevano avuto la bella idea di drammatizzare le situazioni e di metterle in scena, con le sue tappe -

teoria, crisi e catarsi- come strumento di vita.

La mediazione è la stessa cosa. La mediazione accoglie il dramma e conduce la sofferenza verso un altro livello.

Nella tragedia greca, il ruolo del mediatore è svolto dal pubblico, che apprende dalla scena, e dal coro,

che accompagna, sollecita, interroga gli attori.”

Il mediatore riceve ciò che viene espresso diventando specchio per riflettere le emozioni; nello spazio vuoto del silenzio accoglie e in assenza di giudizio lascia alle parti la capacità di essere. «La mediazione accoglie il disordine.

È un tempo e un luogo dove il dolore può raccontarsi e dove si può scoprire - dice

Jacqueline Morineau - che i nostri conflitti non sono necessariamente distruttivi, ma possono essere anche generatori di nuovi apporti.»

Sembra quasi di sentire sullo sfondo Aristotele che avverta che la felicità è un'attività,

non un possesso, e che l'attività è evidentemente un divenire

Il cerchio della misericordia si completa quando Morineau ricorda come la dimensione spirituale non sia legata alla sola religione :

il corpo non deve essere ignorato, l'anima deve essere accolta con tutte le sue emozioni.

Il termine “misericordia”, non legato alla sola religione, ha significato di clemenza, mitezza, benevolenza, umanità.

Un esempio di centinaia di anni fa: Shakespeare, portandoci in immaginarie aule di tribunali nel Mercante di Venezia, fa dire alla colta e generosa Porzia:
“Nessuno di noi si salverebbe se giudicato secondo giustizia.”

“La clemenza per sé non mai soggiace a costrizione; essa scende dal cielo come pioggia gentile sulla terra due volte benedetta:
perché benefica chi la riceve
come chi la dispensa.”

Ogni cinque anni dal suo lancio nel 1995, il GMMP elenca i cambiamenti osservati nelle dimensioni di genere nei mezzi di informazione.

I risultati si basano su dati raccolti da squadre di volontari provenienti da 114 paesi che hanno monitorato 22,136 notizie pubblicate, trasmesse o twittate dal 2030 case separate informazioni, scritte o presentati da 26.010 giornalisti e mettendo in evidenza 45,402 persone intervistato e / o gli argomenti di questa notizia.

Italia Global Media Monitorin g Project 2015

L'ultima edizione del Global Media Monitoring Project ci restituisce una realtà mediatica in cui **le donne vengono rappresentate in modo marginale nell'informazione di radio, stampa e TV.**

Anche Internet ripropone le asimmetrie di genere veicolate dai media tradizionali.

Quali sono le cause di questo divario?

In che modo accrescere pratiche mediatiche che rispettino le differenze di genere?

Monia Azzalini

È stata creata una partnership a livello internazionale per affrontare, nel contesto dei media, vecchie e nuove sfide all'eguaglianza di genere .

I media hanno il potere di veicolare idee, valori e norme che concorrono a costruire una società più o meno inclusiva, più o meno paritaria, più o meno democratica, **possono promuovere, oppure ostacolare**, un discorso pubblico consapevole e rispettoso di tutte le differenze umane, comprese quelle di genere.

Global Media Monitoring Project

**“ se quello che vediamo e leggiamo e ascoltiamo sono voci maschili,
prospettive maschili,
notizie maschili,
allora le donne continuano ad essere
inquadrate come osservatrici passive
piuttosto che come cittadine attive “**

GMMP

Potremo trovare un nome
diverso

Costruire un progetto di
monitoraggio

cercare alleanza con
associazioni di altre nazioni

Realizzare progetti con i cug

Chiedere al Ministero della
Salute

Ecc....

Italia
Global
Medical
Monitoring
Project
2017
biennale

Nasce l'Osservatorio dell'Odg
Quando parliamo di donne
Buone e cattive pratiche

La mail alla quale inviare le segnalazioni è:

pariopportunita@odg.it

Come e quanto si parla delle donne sui mezzi d'informazione? Troppo poco e soprattutto quando sono vittime di violenza. Le donne sono anche altro. Politiche, sindache, avvocate e mediche, raggiungono alti livelli di professionalità e di competenza in molti settori. Il Gruppo di lavoro Pari Opportunità dell'Ordine Nazionale dei Giornalisti, che ha condiviso il decalogo dell'IFJ, sente l'esigenza di dare spazio a un'informazione corretta e priva di pregiudizi. Occorre trovare "le parole giuste" quando si parla di violenza e femminicidio, mettendo al bando tutte le espressioni fuorvianti che attenuano o addirittura giustificano la gravità del fatto, quali "delitto passionale", "raptus", "pista sentimentale", "gelosia".

Per questo, e anche per rendere più attuale ed esaustivo il decalogo dell'IFJ, proponiamo un Osservatorio permanente dell'Ordine Nazionale dei Giornalisti, con una mail dedicata, per segnalare e denunciare espressioni improprie. Secondo noi si tratterebbe di una misura più puntuale ed efficace di qualsiasi "carta" per contrastare interpretazioni e termini scorretti, che di fatto ostacolano il superamento di una cultura ancora profondamente misogina.

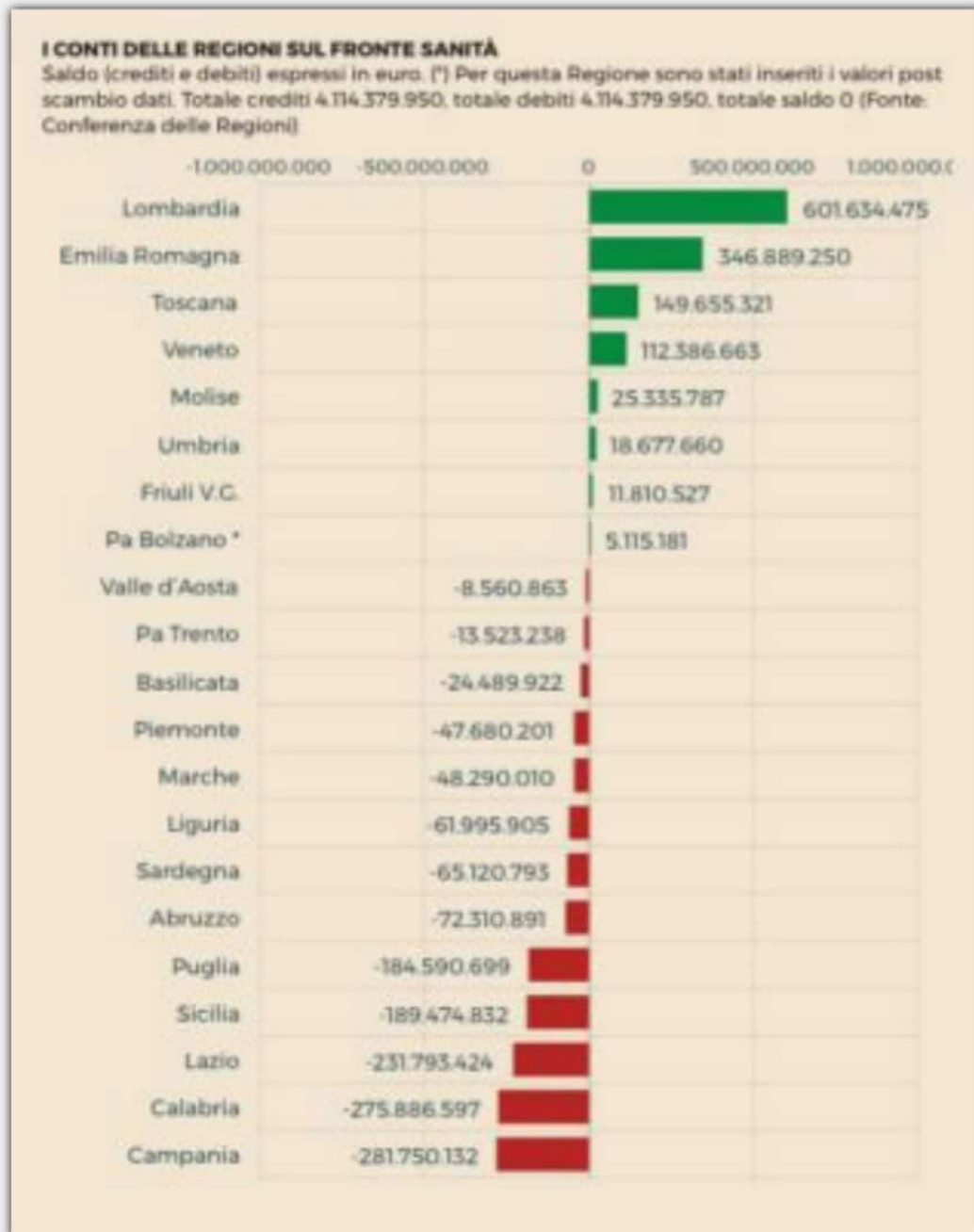
Ma non è solo per questo che nasce l'Osservatorio. Raccogliamo anche segnalazioni di "buone pratiche". Tutte le volte che sui mezzi d'informazione si parla di professioniste che rappresentano un'eccellenza nel loro settore di competenza, che siano lo sport o le neuro scienze, dobbiamo prenderne atto e diffondere la notizia.

**le asl dovrebbero avere come
mission il pubblico interesse**

21 marzo 2017

È un esodo a caccia di cure dalla propria ad un'altra regione.

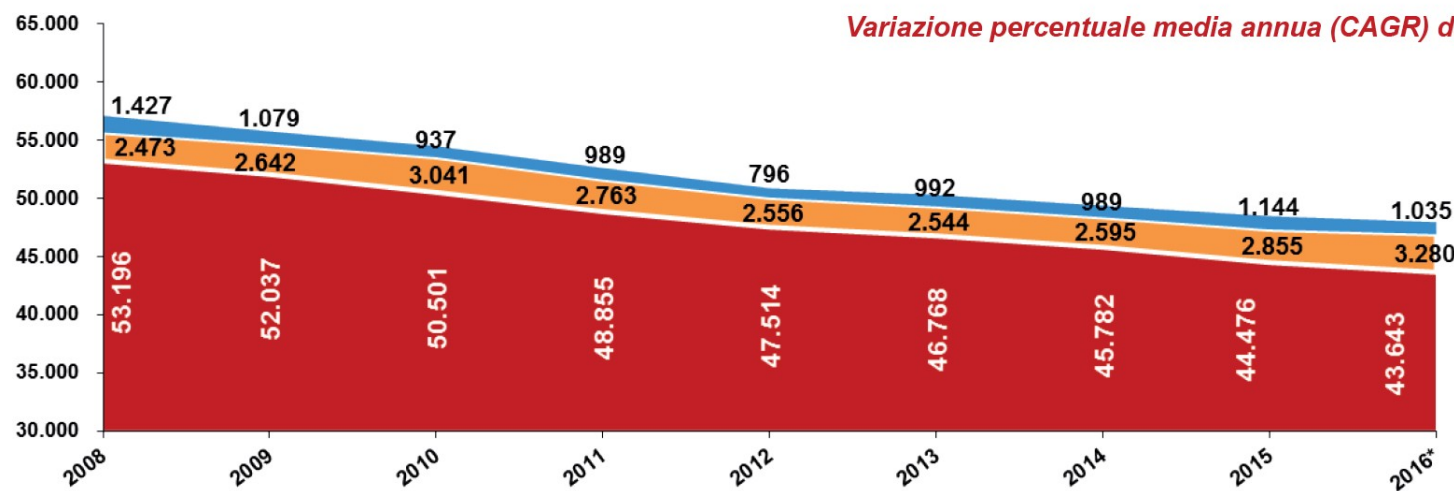
I migranti della salute sono almeno 1 milione di persone



Il grafico del Sole 24 Ore

2008-2016: PERSONALE DIMINUITO DI 9.138 UNITÀ

Andamento delle unità del personale



Tipo Personale	Delta 2008-2016	Delta Medio Annuo 2008-2015
Indeterminato	-9.553	-2,4%
Determinato	807	3,6%
Restante	-392	-3,9%
Totale	-9.138	-2,2%



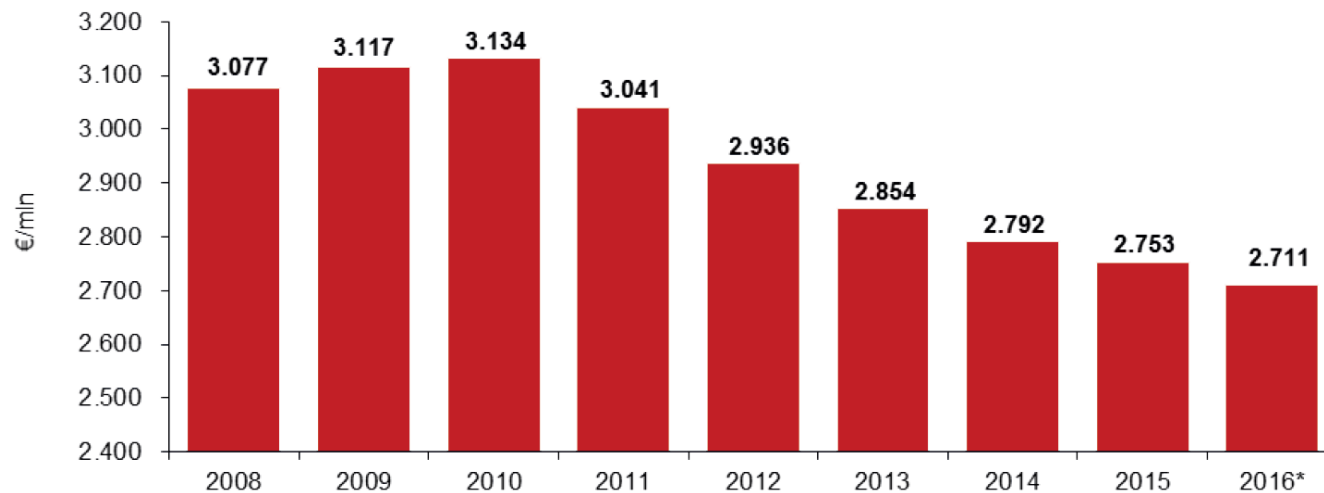
**REGIONE
LAZIO**

regione.lazio.it

2008-2016

ANDAMENTO DEL COSTO DEL PERSONALE

Andamento del costo complessivo del personale



Il costo relativo al personale iscritto a CE IV Trimestre 2016 presenta una riduzione di 366,3 €/mln rispetto al 2008, con una variazione percentuale annua pari al -1,6%.



REGIONE
LAZIO

regione.lazio.it

Nella nostra provincia/asl

- esistenza del percorso in ASL “Codici rosa” .
- L'esistenza di reti operative territoriali interistituzionali (associazioni- prefettura, forze dell'ordine , procura, asl, associazioni)
 - formazione ecm, specialistica e multidisciplinare,
- sinergia con altri Ordini professionali (Es farmacisti, Psicologi) e Collegi e associazioni
 - esiste una Legge Regionale,
- Esiste un piano di governo e/o un tavolo di lavoro su questa tematica e se come si è coinvolti/partecipi.
- esistono risorse regionali, oltre quelle nazionali e se è pubblicata a livello regionale una rendicontazione delle stesse.

<http://www.riconoscilaviolenza.it/>



**LA VIOLENZA
HA MILLE VOLTI.
IMPARA
A RICONOSCERLI.**

**Nel novembre 2013 questa
campagna è stata adottata dal
Dipartimento per
le Pari Opportunità.
Puoi farlo anche tu.**

Questa campagna contro la violenza sulle donne, ideata e lanciata nel 2010, è diversa da tutte le altre. Perché è un regalo che vogliamo passi di mano in mano.

Gratuitamente e liberamente.

Ma è diversa anche perché **non troverete né occhi pesti, né occhi bassi. Non vogliamo mostrare altre donne nel ruolo di vittime.**

Non vogliamo che le più giovani tra noi a quel ruolo si sentano ancora inchiodate e condannate.

Per questo vi regaliamo la prima campagna preventiva sul tema della violenza: ognuno può scaricarla on line e personalizzarla. **E' un decalogo per ricordare alle giovani donne che possono agire invece di subire, e che agire è una scelta di libertà.**

La libertà di escludere fin dall'inizio un uomo violento dalla propria vita, imparando a non scambiare la violenza per amore.

Quest'idea nasce dal lavoro di Anna Paola Concia, deputata nel 2010, Alessandra Bocchetti, saggista femminista, ed Eliana Frosali, copywriter, che l'ha tradotta in linguaggio pubblicitario chiaro e semplice con l'aiuto dell' art director Maurizio Minerva.

Sono sette soggetti stampa essenziali anche visivamente.
Sette consigli utili a evitare la violenza.
Sette ragazze normali, né veline né stereotipi, sono le protagoniste.

L'idea visiva è un grande rettangolo nero che nasconde il viso dell'uomo, su cui campeggia il claim: LA VIOLENZA HA MILLE VOLTI, IMPARA A RICONOSCERLI.

E' un invito a guardare meglio, più lucidamente, dentro chi si ha accanto.

**Hai un solo modo
per cambiare
un fidanzato violento.
Cambiare fidanzato.**

**LA VIOLENZA
HA MILLE VOLTI.
IMPARA
A RICONOSCERLI.**



**NUMERO
ANTIVIOLENZA
E STALKING
1522
24h SU 24**

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le Pari Opportunità
www.pariopportunita.gov.it

**Un violento
non merita il tuo amore.
Merita una denuncia.**

**LA VIOLENZA
HA MILLE VOLTI.
IMPARA
A RICONOSCERLI.**



**NUMERO
ANTIVIOLENZA
E STALKING
1522
24h SU 24**

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le Pari Opportunità
www.pariopportunita.gov.it

**Gli schiaffi sono schiaffi.
Scambiarli per amore
può farti molto male.**

**LA VIOLENZA
HA MILLE VOLTI.
IMPARA
A RICONOSCERLI.**



**NUMERO
ANTIVIOLENZA
E STALKING
1522
24h SU 24**



*Associazione del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le Pari Opportunità
www.pariopportunita.gov.it*

**Sai già che picchia.
Quando picchia alla porta,
non aprire.**

**LA VIOLENZA
HA MILLE VOLTI.
IMPARA
A RICONOSCERLI.**



**NUMERO
ANTIVIOLENZA
E STALKING
1522
24h SU 24**


*Associazione del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le Pari Opportunità
www.pariopportunita.gov.it*

Oggi una campagna dovrebbe non solo cercare di rompere il silenzio delle vittime ma tendere a coinvolgere l'intera collettività e a isolare socialmente ogni uomo maltrattante, con l'aiuto e la complicità di altri uomini.

“Quando maltratti una donna, smetti di essere un uomo” è stato un manifesto che ha avuto molta risonanza in Spagna anni fa.

Inoltre oggi si tende a d avere un alto livello di di

engagement

con la possibilità di scaricare dal sito web la campagna, personalizzarla e e contribuire alla sua diffusione attraverso i social.

**I medici della SIMG accanto
alle donne**

**Progetto Viola.
Da non Violare.**



SIMG
SOCIETÀ ITALIANA DI
MEDICINA GENERALE
E DELLE CURE PRIMARIE

2013

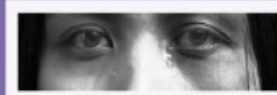
SIMG, in occasione del suo 30° Congresso Nazionale, ha lanciato "VIOLA", un progetto di sensibilizzazione per il contrasto del drammatico problema della violenza domestica sulle donne, proprio perché in questo ambito il fenomeno si manifesta con maggior frequenza.

Com'è noto, la violenza e gli abusi sulle donne hanno raggiunto in questi ultimi anni un livello intollerabile e non degno di un paese civile.

Solo il 30 per cento delle donne che ha subito violenza ne parla con il proprio medico di famiglia: un po' perché pensano che questo non se ne occupi ma, soprattutto, perché non hanno ricevuto domande dirette sul tema.

Raffaella Michieli

Agenda Settimanale



Lunedì

Mi ha dato uno schiaffo, ma è colpa mia.
Mi ha sempre detto di odiare i film romantici.



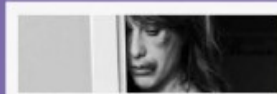
Martedì

Mi ha spinta contro l'armadio.
Da quando ci siamo sposati mi dice che gli piace la carne al sangue. Marnaggia a me.



Mercoledì

Mi ha sbettute a terra.
Mi sono dimenticata che aveva un incontro di lavoro domani mattina e non gli ho stirato la camicia.



Giovedì

Mi ha dato un pugno. Sapevo che la gonna era troppo corta per la festa di suo fratello.



Venerdì

Mi ha spinta per le scale.
Non gli ho chiesto il permesso per comprare il vestito blu. Sono soldi suoi alla fin dei conti.



Sabato

Mi ha picchiata fino a farmi svenire.
Lo avevo chiamato perché era molto tardi.
Ho dimenticato che gioca a poker con gli amici.



Domenica

Mi ha picchiata con la cintia. Mi ha lesionato una parte del cervello. Sicuramente non era sua intenzione. Però, per colpa mia, adesso è in carcere.

Non è mai stata colpa tua.
Parlane con il tuo medico prima che sia troppo tardi.

Italia Napoli & Frank Garcia



**Quali concetti dovrà contenere un
manifesto :**

??????

- 1 la violenza è un problema di salute pubblica,**
- 2 si contrasta con un percorso di rete in cui il medico è integrato,**
- 3 vi è una vulnerabilità che può riguardare tutti/e .**



IN PUGLIA È RECORD DI AGGRESSIONI AI MEDICI.

**CHI AGGREDISCE UN MEDICO AGGREDISCE SE STESSO.
DIFENDIAMO I MEDICI, DIFENDIAMO LA NOSTRA SALUTE.**



Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri della Provincia di Bari


www.omceo.bari.it



Campagna di sensibilizzazione
Omceo di Bari
Napoli, Caserta
Affermiamo il diritto dei medici
a curare i
pazienti senza
averne paura e
chiediamo tutela
per il medico da
queste
aggressioni

La campagna nasce come risposta al clima di insicurezza e di episodi di violenza che hanno portato la Puglia in cima alla lista per aggressioni ai danni dei medici: prendendo in considerazione il periodo 1984-2016 la regione è quella con il maggior numero di episodi di violenza ai danni dei medici e presenta un netto divario rispetto alle altre, pesando per il 26% sul totale, contro il 16% della Sicilia e il 13% della Lombardia e di Sardegna, le regioni che seguono per “pericolosità”.

Negli ultimi tempi si sono ripetute le aggressioni che coinvolgono medici della continuità assistenziale o del pronto soccorso nella nostra regione. Una lunga scia di violenza che ha simbolicamente inizio nel 1999 con l’atroce assassinio della dottoressa Maria Monteduro nelle campagne di Castrignano del Capo, che continua con innumerevoli episodi spesso dimenticati e culmina con la morte a Bari della psichiatra Paola Labriola nel 2013. Ultime aggressioni in ordine di tempo, quella di Ascoli Satriano del 30 gennaio scorso e quella di Statte di qualche settimana fa, entrambe avvenute all’interno dei locali della guardia medica ai danni di medici in servizio.



*Era indecisa se
farmi entrare...mica
sono un delinquente!*

*Da sola.
In guardia medica.
Di notte... ho paura.*

**MEDICO
E PAZIENTE,
DUE FACCE DELLO
STESSO DISAGIO.**

CHIEDIAMO PIÙ RISORSE PER LA SALUTE. **INSIEME.**



Ordine dei Medici
Chirurghi e Odontoiatri
della Provincia di Bari

Più risorse, più salute.

la nuova campagna di comunicazione “Medico e Paziente. Due facce dello stesso disagio”, voluta dall’OMCeO Bari per rinsaldare l’alleanza medico-paziente, duramente messa alla prova dalle condizioni in cui versa la Sanità.

Le politiche sanitarie degli ultimi anni hanno inseguito la sostenibilità economica, attraverso tagli che hanno indebolito le strutture sanitarie e danneggiato i cittadini, ma anche leso profondamente l’autonomia e l’indipendenza della professione, proprio in un momento di crisi in cui crescevano il disagio sociale e le campagne delegittimanti nei confronti dei dipendenti pubblici.



Hannah Arendt

SULLA VIOLENZA



le fenici

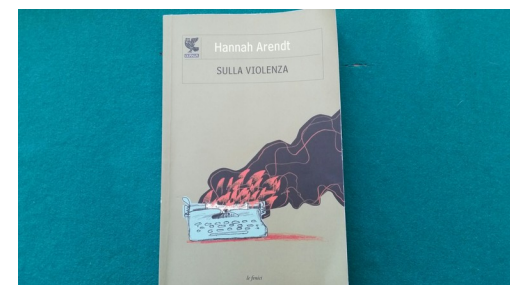
«Chiunque abbia avuto occasione di riflettere sulla storia e sulla politica» osserva Hannah Arendt «non può non essere consapevole dell'enorme ruolo che la violenza ha sempre svolto negli affari umani.» In questo breve, densissimo saggio la Arendt dà ragione della sua affermazione ripercorrendo i fatti storici degli anni Sessanta sullo sfondo di tutto il Ventesimo secolo. In una lucida, penetrante (e ancora attualissima) radiografia del fenomeno, cui tuttavia non mancano il tono e la vibrazione dell'autentica passione politica, l'autrice tocca temi quali il rapporto fra violenza, potere, forza e autorità, la «razionalità» della violenza, le sue cause, le sue origini, le differenze fra violenza collettiva e violenza individuale.

Hannah Arendt (1906-1975) nacque ad Hannover e fu allieva di Jaspers. Dopo l'avvento del nazismo si stabilì in Francia e successivamente (1941) negli Stati Uniti. Fra le sue opere più significative: *Le origini del totalitarismo*, *Vita activa*, *La banalità del male* e *Teoria del giudizio politico*.

La violenza ha sempre svolto un ruolo importante negli affari umani. In questo breve saggio la Arendt dà ragione della sua affermazione ripercorrendo i fatti della nostra storia recente: dal Black Power americano alle manifestazioni studentesche degli anni Sessanta. Il rapporto fra violenza, potere, forza e autorità; i limiti della violenza; la differenza tra violenza collettiva e individuale; le sue cause e le sue origini. Questi sono solo alcuni degli argomenti trattati. Una radiografia del fenomeno in tutte le sue espressioni, variazioni e implicazioni, alla quale non mancano il tono di una passione politica e morale. 1970 pubblicato Italia 2001

Burocrazia come il dominio da parte di nessuno

Burocrazia o il dominio di un intricato sistema di uffici in cui nessuno, né uno né i migliori, né impoichi né i molti, può essere ritenuto responsabile



Tirannide è il governo che non è tenuto a rendere conto di se stesso.

Il dominio da parte di nessuno è tirannico, e non è rimasto nessuno che potrebbe essere chiamato a rispondere di quello che sta facendo.

È questo stato di cose che rende impossibile la localizzazione della responsabilità e l'individuazione del nemico

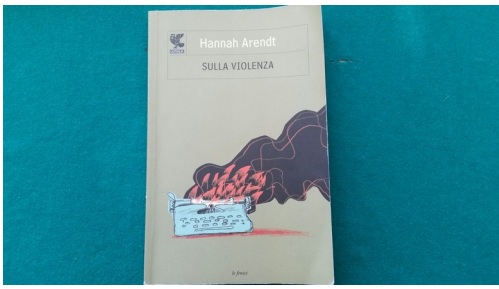


L'attuale stato di inquietudine e di rivolta

Genera la tendenza a sfuggire ad ogni controllo
scatenandosi in atti di violenza

Rendere riconoscibili i portatori di responsabilità?
Sarebbero solo parafulmini su cui scatenare
violenza





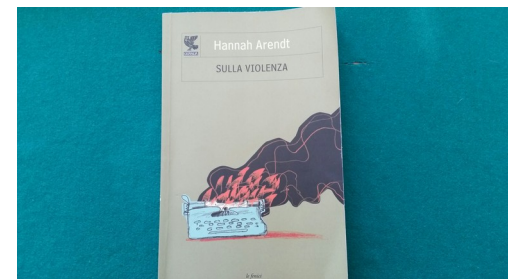
Se il potere ha qualcosa a che fare con il
vogliamo e possiamo distinto dal semplice
possiamo

...dobbiamo ammettere che il nostro potere è
diventato impotente

Ogni contrazione del potere è (diventa) un aperto
invito alla violenza

**Gli avvenimenti, per definizione,
sono cose che capitano e che interrompono
i processi e le procedure di routine**

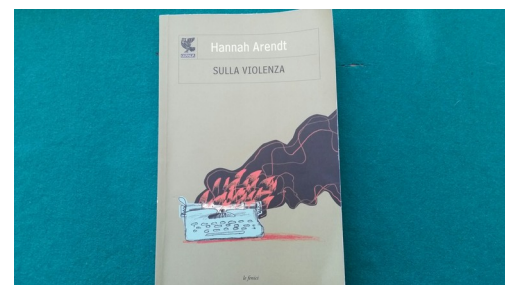
Soltanto in un mondo in cui non accade mai
niente di importante il sogno dei futurologi
potrebbe diventare realtà



Ciò che rende l'uomo un essere politico è la sua facoltà di agire .

Di riunirsi con i suoi simili, di agire di concerto e di raggiungere obiettivi e realizzare imprese..

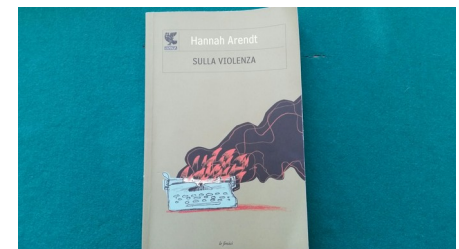
Ci è stato dato un dono
imbarcarsi in qualcosa di nuovo



Potenza indica in modo inequivocabile qualcosa al singolare, una entità individuale : una proprietà inerente a un soggetto o a una persona e appartiene al suo carattere.

Potere corrisponde alla capacità umana non solo di agire ma di agire di concerto.

Il potere non è mai proprietà di un individuo; appartiene a un gruppo e continua ad esistere soltanto finché il gruppo rimane unito.



SIPeM (Società Italiana di Pedagogia medica

IAAP International Association for Art and Psychology

TRAMA gruppo di cultura filosofica Pescara
Tessere Reti Armoniche (e) Mobili Attorno

Tutti gruppi interprofessionali



REIPO

REte Interprofessionale Pari Opportunità



Grazie
per
l'atten
zione

annarita.frullini@tin.it